



TAVOLO DI LAVORO SULLA PESCA

DOCUMENTO FINALE

ANCONA 29 MAGGIO 2007

Premessa

Il tavolo della pesca ha voluto definire, in questa VII edizione del Forum, delle linee comuni di azione per una politica integrata verso una gestione sostenibile delle attività di pesca ed acquacoltura legate al Mar Adriatico, allineandosi a quelle indicate dal Libro Verde della comunità europea.

Poiché la lotta contro la riduzione delle risorse ittiche, il cambiamento climatico e l'erosione delle coste sono problemi mondiali, le innovazioni e le soluzioni che l'Europa svilupperà potranno essere esportate in tutte le regioni che si affacciano sui mari. Si è ritenuto quindi necessario, in occasione di questo tavolo di lavoro, concretizzare le problematiche comuni delle Regioni Adriatiche in nuove idee progettuali avvalendosi delle indicazioni e spunti di discussioni offerti dal Libro Verde.

L'iniziativa è stata sostenuta da un membro della "DG Fish", appartenente alla Task Force dedicata alla redazione del Libro Verde, che ha raccolto le proposte e problematiche sollevate durante l'incontro con la promessa di analizzarle al fine di presentarle al Parlamento europeo.

Alla discussione hanno partecipato gli esperti del settore pesca quali: università, istituti di ricerca, consorzi dei pescatori, gli Enti pubblici (regione, provincia e comune) ed i rappresentanti delle realtà albanesi, montenegrine e croate.

Dopo una breve presentazione delle attività di ogni Ente, i rispettivi rappresentanti hanno sollevato alcune problematiche, tra cui:

- la formazione professionale nel settore pesca introducendo anche i concetti di qualità, di salubrità del prodotto ittico e della igienicità degli ambienti di lavoro a bordo e nelle strutture a terra;
- la creazione di mercati ittici nei paesi PAO;
- l'utilizzo di nuove tecnologie di pesca;
- la gestione responsabile delle risorse ittiche;
- la difesa della fascia costiera;
- riduzione dell'impatto antropico per la tutela delle risorse ittiche;
- cautela nella gestione delle forme alternative di pesca e allevamento ittico che potrebbero comportare fonti di eutrofizzazione secondarie;
- monitoraggio efficace e comune delle risorse ittiche in Adriatico;
- difficoltà economiche delle aziende di pesca dovute alla riduzione delle catture;
- flotte pescherecce obsolete in alcuni paesi PAO.



E' emersa, in particolare, la necessità comune di uno scambio più proficuo ed efficace delle tecniche di pesca e del *know how* legato alla razionale gestione delle risorse ittiche e quindi alla necessaria riduzione dello sforzo di pesca.

I Paesi PAO hanno sollevato, inoltre, il problema di flotte pescherecce ad oggi inadeguate, in termini di rapporto tra l'eccessiva capacità di cattura e il precario stato delle risorse ittiche, per un prelievo sostenibile ed efficiente.

Un'ulteriore punto di discussione ha riguardato la necessità di una più stretta collaborazione e comunicazione tra le pubbliche autorità e gli operatori del settore pesca. Tale necessità è sentita principalmente nel territorio marchigiano, mentre territori come il Montenegro hanno sviluppato il settore pesca negli ultimi anni grazie ad interventi incisivi da parte del Governo.

I rappresentanti della Regione e degli altri Enti pubblici italiani hanno manifestato il loro interesse ed entusiasmo ad operare in tal senso promuovendo future iniziative volte ad una gestione sostenibile della pesca. Tale collaborazione degli Enti pubblici, unitamente agli istituti di ricerca ed università è stata suggerita anche ai Paesi PAO per future collaborazione supportate dagli stessi Stati e dai finanziamenti comunitari.

Il rappresentante croato ha evidenziato la necessità di coinvolgere gli operatori della pesca e le loro organizzazioni nella definizione di una politica di settore e dell'istituzione della Zona di Difesa Ecologica innanzi le coste croate a partire dal 1 gennaio 2008. Quest'ultimo punto è motivo di discussione tra gli operatori del settore ittico italiano e sloveno dei rispettivi Ministeri competenti.

Durante il dibattito è emersa la necessità che l'istituzione della Zona di Difesa Ecologica deve essere discussa, oltre che dalle categorie direttamente interessate dei Paesi confinanti e dirimpettai, anche dalla Commissione Europea in qualità di titolare degli accordi di pesca internazionali tra Paesi Comunitari e Paesi Terzi.

I partecipanti al tavolo, ritenendo indispensabile l'avvio di incontri per trovare forme di collaborazione tra le Istituzioni e gli operatori del settore pesca delle aree coinvolte, richiedono al Forum delle Camere di Commercio di intervenire nei confronti delle Istituzioni statali e comunitarie affinché siano definite comuni linee di azione per affrontare tale problematica di notevole interesse dal punto di vista politico, ecologico ed economico e di coinvolgere attivamente i pescatori e le loro associazioni di categoria.

I partecipanti hanno proposto azioni alternative, con provvedimenti graduali e rigorosamente scanditi nel tempo, allo scopo di razionalizzare lo sforzo di pesca mantenendo inalterato l'equilibrio economico, sociale ed ambientale nel bacino Adriatico. Tali azioni consisterebbero in: alternanza delle aree di pesca, riduzioni delle ore settimanali di pesca, periodi di riposo biologico, utilizzo di reti ed attrezzature specifiche indicate dalla ricerca per le differenti zone marine e stagionalità, ecc.

Il rappresentante albanese ha sollevato il problema delle unità pescherecce obsolete con costi di esercizio elevati nonostante che il Governo abbia recentemente detassato il prezzo del gasolio per la pesca.



Proposte

Il tavolo della pesca propone il rafforzamento di azioni ed iniziative per la creazione, nei Paesi della costa orientale dell'Adriatico, di mercati ittici all'ingrosso che in rete con quelli italiani potranno operare nelle strutture commerciali europee.

Inoltre si ritiene opportuno organizzare diversi momenti di formazione professionale indirizzati alle seguenti tematiche:

- sicurezza alimentare del pescato attraverso la realizzazione di strumenti e servizi che possano garantire un libero commercio di pesci e molluschi tra i Paesi adriatici;
- utilizzo di nuove e razionali tecniche di pesca e sulla gestione responsabile delle risorse ittiche.
- tecniche di monitoraggio, attraverso la raccolta ed elaborazione dati, al fine di ottenere delle mappe di distribuzione delle risorse ittiche in Adriatico di utilizzo comune a tutti i paesi che vi si affacciano.

E' emersa, inoltre, la comune necessità di creare un centro di monitoraggio dei progetti, unitamente all'organismo internazionale della FAO, che gli Enti pubblici e privati realizzano sulla pesca in Adriatico al fine di avvalersi delle esperienze acquisite quindi di creare utili sinergie che consentono inoltre un'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Un'ulteriore proposta emersa dal tavolo di lavoro riguarda la necessità di organizzare un momento di incontro tra i rappresentanti della Comunità Europea e i rappresentanti dei paesi PAO, Slovenia e RAI per il settore pesca al fine di discutere dei rapporti di pesca in Adriatico.

Il Forum delle Camere di Commercio si propone, quale interlocutore verso le autorità locali e nazionali, impegnarsi nella ricerca di finanziamenti per tutte iniziative proposte, attraverso leggi regionali, nazionali ed europee.

Conclusioni

In conclusione è emersa la necessità comune di confrontare e razionalizzare le reciproche esperienze in vista di una comune strategia di programmazione e, quindi, di azione, per affrontare le problematiche sollevate.

Il Tavolo pesca ha infine preso atto della necessità di avviare iniziative per adeguare ed orientare le attività di pesca ed acquacoltura alle nuove normative comunitarie di settore.



Le aree di interesse individuate e gli obiettivi sono:

Area dell'intervento:	Obiettivi:
Mercati ittici all'ingrosso	Trasferimento di Know-How per la costruzione e gestione dei mercati ittici all'ingrosso al fine di facilitare gli scambi commerciali dei prodotti della pesca e dell'allevamento con i mercati ittici in Italia, quindi la creazione di una rete commerciale adriatica sulla pesca
Sicurezza alimentare	Giornate formative sulla sicurezza alimentare del pescato attraverso la realizzazione di strumenti e servizi che possano garantire un libero commercio di pesci e molluschi tra i Paesi adriatici
Tecniche di pesca	Giornate formative sull'utilizzo di nuove e razionali tecniche di pesca e sulla gestione responsabile delle risorse ittiche.
Tecniche di monitoraggio	Studio di nuove tecniche di monitoraggio al fine di ottenere delle mappe di distribuzione delle risorse ittiche in Adriatico di utilizzo comune a tutti i paesi che vi si affacciano
Centro monitoraggio progetti	Creazione di un centro di monitoraggio sui progetti attuali e futuri inerenti la pesca
Rapporti di pesca in Adriatico	Workshop sui rapporti di pesca in Adriatico tra i rappresentanti della pesca dei paesi PAO, Sloveni e RAI con la Comunità europea
Reperimento strumenti finanziari	Attività di monitoraggio per il reperimento di strumenti finanziari di sostegno alle iniziative promosse